

CONSIGLIO PROVINCIALE

Giorno della memoria: l'intervento di Calandri

In apertura della seduta del Consiglio provinciale, introdotto da Bergesio

Cuneo Giorno della memoria e commemorazione delle vittime dell'Olocausto anche in Consiglio provinciale. I lavori di lunedì 2 febbraio sono stati introdotti dall'intervento di Michele Calandri, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. Calandri ha svolto una relazione storica molto intensa, ripercorrendo le vicende degli ebrei cuneesi e la storia della deportazione che ha toccato anche la Granda. “Furono 383 gli ebrei della provincia di Cuneo deportati durante la Seconda Guerra Mondiale – ha detto Calandri – e di questi ben 351 non erano né originari, né residenti nel Cuneese. Sopravvissero in 27”. In provincia di Cuneo erano, infatti, arrivati molti ebrei stranieri che avevano scelto la Granda per rifugiarsi, in quanto zona agricola con tanti cascinali e case sparse, confinante con la Francia e in area marginale. Calandri ha ripercorso le vicende di questi ebrei, oltre a quelli italiani, e in particolare la storia del campo di raccolta di Borgo San Dalmazzo dove furono imprigionate queste persone prima degli smistamenti verso campi di prigionia più grandi e ben più tristemente famosi. Una realtà – quella della deportazione ebraica – che ha inciso notevolmente sulla storia locale tant'è che, come ha ricordato Calandri, “la provincia di Cuneo fu la terza in Italia dopo Roma e Trieste per numero di ebrei deportati”. Calandri ha poi ripercorso le tappe della resistenza cuneese accennando ai vari gruppi di partigiani dislocati su tutto il territorio e alla storia di deportazione che ha toccato anche molti di questi. “La nostra piccola storia – ha concluso – è stata invece una grande storia”.

L'intervento di Calandri era stato introdotto dal presidente del Consiglio provinciale Giorgio Bergesio che aveva detto, tra l'altro: “il Consiglio provinciale, in risposta alle numerose iniziative attuate su tutto il territorio, intende partecipare alla celebrazione delle vittime dell'eccidio, facendo proprio l'appello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a “rafforzare la vigilanza contro l'antisemitismo”. Un invito tanto più attuale in un periodo segnato dal recente conflitto israelo-palestinese e dalle teorie negazioniste agli



UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa

Cuneo, lì 2 febbraio 2009

onori della cronaca”.

“Un intervento lucido, sereno e ben preparato, asse portante del nostro dibattito” – ha commentato il presidente della Giunta, Raffaele Costa nel ricordare la vicenda personale di suo padre che “fu in un campo di sterminio e riuscì a sopravvivere”. (5-66cv09)